



Domenica 14 gennaio 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it, email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**Al via i 100 giorni
dei cresimandi**

a pagina 3

**Unità dei cristiani,
si prega in diocesi**

a pagina 6

**Preti e laici formati
per la Chiesa sinodale**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA
CHIESA TV**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 15.50 in diretta dalla Basilica di Sant'Ambrogio Rito di apertura del Sinodo minore «Chiesa dalle genti» presieduto da monsignor Delpini.
Lunedì 15 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 16 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 17 alle 21.10 l'Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 18 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 19 alle 20.30 il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 20 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.
Domenica 21 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

L'arcivescovo ha presentato il Sinodo minore che si apre oggi alle 16 a Sant'Ambrogio. Diretta tv

«Chiesa dalle genti, il futuro che nasce»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Sul Sinodo minore "Chiesa dalle genti", devo dire che l'opportunità di affrontare in modo più approfondito questo tema nasce dalla persuasione che sia possibile prendere coscienza del nascendo un futuro della città metropolitana e della Diocesi che non possiamo prevedere, ma del quale possiamo interpretare segni che già ci sono. Il senso di un Sinodo non è trovare ricette per risolvere i problemi, ma rispondere alla domanda di come sarà il volto della Diocesi di Milano e quali cambiamenti saranno necessari e opportuni riguardo al modo di vivere la configurazione della comunità cristiana». Sono questi i motivi che hanno spinto monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, a indire il Sinodo minore «Chiesa dalle genti» che prenderà avvio con un Rito di apertura, oggi pomeriggio alle ore 16 nella Basilica di Sant'Ambrogio (diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e sul portale diocesano www.chiesadimilano.it differita alle 17.30 su Radio Mater). «La consultazione capillare e il modo con cui il Sinodo vuole essere praticato - l'ascolto reciproco - significano raccogliere tutte le voci disponibili a dare un aiuto per capire cosa sta avvenendo», continua monsignor Delpini, illustrando le linee e gli obiettivi dell'Assise nella conferenza stampa di presentazione che si è svolta venerdì scorso nel Salone dell'Arcivescovo. «Non si tratta di un Sinodo sui migranti, ma relativo a come deve cambiare la vita della Chiesa di Milano, perché tutti si sentano partecipi di una realtà nella quale convivono, ad esempio, tante e diverse cappellanie». Chiaro che questa analisi, volutamente a 360°, a partire dall'aspetto fondante della fede, si allarghi poi, anche a campi che tutti, come cittadini e persone, condividiamo, quali la dimensione lavorativa, demografica, la scuola, la sanità, perché «i bambini frequentano le medesime classi e quando ci ammaliamo andiamo negli stessi ospedali», osserva Delpini. «Bisogna essere capaci di guardare con fiducia al domani e con la gioia dello Spirito che ci spinge a largo. Così faremo anche per il Sinodo», conclude mons. Delpini, che non esclude che «Chiesa dalle genti» possa essere il primo di altri Sinodi minori dedicati a singoli aspetti della pastorale. «Vogliamo imparare vicendevolmente e dialogare anche con le istituzioni e realtà diverse, accettare aiuto per un cammino di vera sinodalità».



Monsignor Delpini con alcune migranti accanto alla Croce realizzata per il Sinodo minore

Esperienza di fede che supera le paure Un testo-guida con le linee diocesane

DI PINO NARDI

«C'è un documento in cammino sinodale per scorgere dentro questi cambiamenti i segni dello Spirito che ci guida dentro la storia». Una Chiesa che si interroga di fronte a una società profondamente mutata negli ultimi decenni per realizzare una «conversione pastorale», come sollecita papa Francesco. È questo l'obiettivo del Sinodo minore «Chiesa dalle genti» che vedrà impegnata nel 2018 l'intera comunità ambrosiana. Le linee diocesane contenute nel documento preparatorio sono pubblicate nel volumetto «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive», che esplicita le motivazioni che hanno portato l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, a indire il Sinodo. «Il futuro del cattolicesimo ambrosiano dipende da come sapremo abitare il cambiamento. Per questo il cammino sinodale che stiamo intraprendendo è decisivo», si legge nel documento. Una Chiesa attenta ai segni dei tempi. «C'è bisogno di un cammino sinodale per abitare in modo maggiormente consapevole come Chiesa l'attuale momento storico, che vede Milano - designando con questo nome un'area molto estesa, che sovente indichiamo con il termine "terre ambrosiane" - interessata da cambiamenti evidenti e di grandi dimensioni. Cambiamenti così imponenti da richiedere l'aggiornamento dei nostri stili pastorali alla luce del Vangelo». E proprio nel Dna ambrosiano stare sulla frontiera dentro un contesto urbano in profonda trasformazione. «La Chiesa ambrosiana è sempre stata dentro il cambiamento, leggendolo, assumendolo, criticandolo, correggendolo. I cardinali Montini, Colombo, Martini, Tettamanzi, Scola hanno investito energie per mantenere la fede cristiana incarnata dentro un contesto urbano in profonda trasformazione. Attraverso il loro magistero, come pure grazie all'azione di tanti cristiani, hanno ascoltato le domande e saputo rispondere alle tante richieste di aiuto, al desiderio di una vita buona e felice per tutti, cominciando dai più poveri ed emarginati. Il presente Sinodo minore si vuole collocare dentro questa tradizione». Ma in concreto, di cosa si occuperà il Sinodo? «Il lavoro che si avvia intende essere anzitutto un impegno di riflessione teologica e spirituale, e per questo motivo pastorale: non miriamo a un adeguamento dei servizi e delle strutture come prima istanza, ma a una maturazione della nostra esperienza di fede e di Chiesa». La presenza di popolazione di fede cattolica, giunta dai 5 continenti, pone ancora più marcatamente alla coscienza di tutti la consapevolezza di essere fratelli, dove la diversità è ricchezza non ostacolo. «Il cambiamento profondo in atto nelle nostre terre ambrosiane, riguardo alla presenza crescente di fedeli appartenenti a nazioni diverse, ci chiede di approfondire il carattere universale, cattolico, della Chiesa. La Chiesa particolare è chiamata a vivere come sua dimensione costitutiva l'universalità. Pertanto, è necessario sviluppare nuovi esercizi di contemplazione, per imparare meglio la dimensione inclusiva della fede». «I fedeli migranti sono in cospicua parte anzitutto dei battezzati, membra dello stesso corpo di Cristo, portatori di doni propri. Consideriamo il compito imprescindibile della Chiesa, in particolare della nostra Chiesa ambrosiana chiamata a ripensare profeticamente le proprie forme di presenza sul ter-

ritorio per essere per tutti segno di unità e di inclusione intorno alla fede e alla preghiera. Interrogiamoci su come le nostre forme di solidarietà e di carità siano effettivamente segno espressivo di una Chiesa dalle genti». Quale dunque l'obiettivo del Sinodo? «L'obiettivo del cammino sinodale non è soltanto il miglioramento (oggi si direbbe "l'implementazione") delle nostre pratiche pastorali, ma quello di abitare da cristiani il nuovo mondo che avanza, capaci di una fraternità e di una solidarietà che affrontano con determinazione le sfide poste davanti a noi». Il documento preparatorio non nega le difficoltà, le paure che si stanno diffondendo nell'opinione pubblica complessiva e anche in quella ecclesiale, spesso strumentalizzata a fini elettorali. «La paura è reale. La paura non va banalizzata, né sottovalutata: soprattutto nel suo potere aggregante contro qualcuno o qualcosa. La paura va accolta, compresa e, attraverso la conoscenza e la consapevolezza, va attraversata e lentamente superata». Non mancano freni e limiti attuali anche nella comunità ecclesiale. Ma anche tanti segni di speranza e di comunione. «La diversità del loro modo di pregare e di celebrare, come pure l'affezione con cui vivono il legame alle loro comunità; la loro voglia di incantare dentro la cultura ambrosiana le loro feste e le loro devozioni... sono tutti elementi che interrogano la nostra pastorale e la nostra vita ecclesiale, provocandola positivamente». Strade parallele e «contaminazione». «In alcuni casi le nostre storie e la nostra vita di fede procedono in modo parallelo, pur condividendo gli stessi spazi e vivendo gli stessi tempi liturgici. Ma in un luogo si è aperta la strada dell'incontro: si sono accese pratiche di «contaminazione», forme di meticcio che, sfruttando dimensioni fondamentali dell'esperienza umana (il cibo, la lingua, la festa, il dolore, il lavoro, il vicinato), hanno creato spazi di fatto avviato cammino di condivisione che si vanno consolidando, generando nei fatti un "noi" ecclesiale inedito. Queste buone pratiche di condivisione meritano di essere conosciute e diffuse, perché sono capaci di generare energie per affrontare le sfide che tutti ci troviamo di fronte». «Il Sinodo minore, come ci ha chiesto in modo esplicito il nostro arcivescovo Mario, si aspetta di apprendere tanto da questo esercizio di ascolto: come questa contaminazione positiva e questo meticcio trasformano la liturgia (la sua preparazione, la sua animazione, la sua celebrazione; si pensi alle comunità cattoliche di rito orientale, ad esempio), la pastorale familiare (in che modo declinare il tema della "famiglia soggetto di evangelizzazione"), il calendario annuale delle nostre comunità parrocchiali, la vita e lo stile dei nostri oratori (e di conseguenza la formazione delle nostre generazioni), così che la Diocesi di Milano possa essere veramente una Chiesa dalle genti». Un cammino che porterà frutti non solo nella comunità ecclesiale, ma nell'intera società milanese e ambrosiana: «Ci è chiesto infatti di portare in modo positivo la nostra fede come contributo a un dialogo che necessariamente va creato e sostenuto nella società plurale, per partecipare alla costruzione del bene comune, operando insieme alle altre esperienze religiose per raggiungere e promuovere una pace che è non semplicemente il risultato negativo di un'assenza di rapporti (e quindi di conflitti), ma il frutto di un incontro che si fa stima reciproca e cammino comune».



Speciale su chiesadimilano.it
Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it il Sinodo è online uno speciale dedicato a «Chiesa dalle genti» con la convocazione all'odierna celebrazione di apertura, un ampio resoconto della conferenza stampa di presentazione, i materiali destinati a tutte le comunità ambrosiane, i documenti relativi all'indizione del Sinodo minore, commenti e interviste d'approfondimento.

La preghiera di Delpini nell'immaginetta

L'immaginetta del Sinodo reca la foto della Croce lignea realizzata da Eduardo Brocca Toletti e la preghiera composta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini: «Padre nostro che sei nei cieli, venghi il tuo regno! / Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa / perché viva il tempo che tu le concedi come tempo di grazia, / attenda con ardente desiderio il compimento delle tue promesse, / sia libera da paure e pigrizie, / inuiti nostalgici / e scoraggiamenti paralizzanti, / sia vigile per evitare superficialità e ingenuità, / sia fedele al Vangelo di Gesù e alla santa tradizione / e tutte le genti si sentano pietre vive dell'edificio spirituale / che custodisce la speranza di vita e di libertà / e annuncia l'unico nome in cui c'è salvezza, / il nome santo e



benedetto del tuo Figlio Gesù, / Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà! / Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa / e per ogni vivente, / perché siamo sempre tutti discepoli, / disponibili all'ascolto reciproco, pronti a consigliare: / donaci parole sincere e sapienti, / liberaci dalla presunzione e dallo scetticismo. / Aiutaci ad essere docili alle rivelazioni che tu riservi ai piccoli / e aperti alla gioia di camminare insieme, / di pensare insieme, di decidere insieme, / perché il tuo nome sia benedetto nei secoli / e la terra sia piena della tua gloria». Disponibili oggi in Sant'Ambrogio per essere poi distribuite in tutte le comunità ambrosiane, si potranno comunque ritirare nei prossimi giorni presso la Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano).

è attiva una e-mail per il confronto

Il documento preparatorio nelle librerie

«Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» è il titolo del documento preparatorio del Sinodo minore pubblicato da Centro Ambrosiano (48 pagine, 3 euro), con l'introduzione di mons. Delpini, disponibile nei prossimi giorni nelle librerie cattoliche. Insieme ai poster da appendere in chiesa, sarà consegnato ai membri del Consiglio presbiterale e pastorale diocesano, ai Decani e ai Consigli pastorali decanali oggi pomeriggio in occasione della celebrazione di apertura nella Basilica di Sant'Ambrogio. Chi non sarà presente potrà ritirare nei giorni successivi il documento presso la Curia (piazza Fontana 2, Milano). La discussione sul testo coinvolgerà anche i Consigli pastorali parrocchiali, le comunità dei migranti, le associazioni e i movimenti ecclesiali, Caritas, volontariato, mondi dell'assistenza, della salute, del lavoro, dell'educazione, dello sport. Anche il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano e il Forum delle religioni sono stati invitati al confronto. I testi elaborati vanno inviati entro l'1 aprile alla Commissione (snodow@diocesimilano.it).

